

# COMUNE DI TARZO

Provincia di Treviso  
Regione del Veneto



## PRC - Piano Regolatore Comunale

Articolo 12 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

## PI - Piano degli Interventi - Variante "UNESCO"

Articoli 17 e 18 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

## VInCA - Procedura di Valutazione di Incidenza

PROGETTAZIONE  
Matteo Gobbo, pianificatore

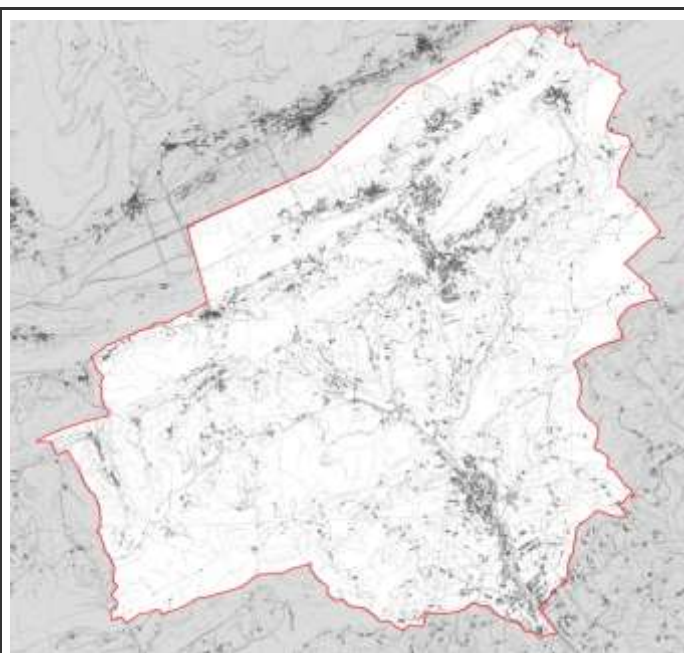
con  
Alessia Rosin

SINDACO  
Vincenzo Sacchet

SETTORE URBANISTICA  
Marcello De Cumis  
Paola Balliana

SEGRETARIO  
Rolando Fontan

luglio 2021



## Indice

<b>1. Dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza.....</b>	<b>3</b>
<b>2. Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza .....</b>	<b>8</b>
2.1. Descrizione del Piano.....	8
2.2. Identificazione degli Elementi dei Siti della Rete Natura 2000 interessati.....	10
2.3. Verifica della presenza di elementi naturali nell'area interessata .....	12
2.4. Valutazione delle possibili interferenze.....	13

1. Dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto **MATTEO GOBBO**

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a Treviso prov. (TV)  
il 03.06.1980 e residente in Via Spartaco, 7  
nel Comune di Spinea prov. (VE)  
CAP 30038 tel. 0422 / 421710 fax 0422 / 421710  
Email gobbo@trevipian.it

in qualità di incaricato per la valutazione di incidenza del piano denominato: **Piano degli Interventi (PI) del Comune di Tarzo (TV) – Variante al PI di recepimento del Disciplinare Tecnico del Sito UNESCO “Le Colline di Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene”**

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	<del>23</del>	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: **“Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza”**

DATA

Luglio 2021

II DICHIARANTE

Pian. Terr. Matteo Gobbo  
(firma apposta digitalmente)

**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA

Luglio 2021

II DICHIARANTE

Pian. Terr. Matteo Gobbo  
(firma apposta digitalmente)

MODELLO DI  
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI  
(*ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR*)

di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

**In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.**  
**I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti.**

Il Titolare del trattamento dei dati, **suo rappresentante, che La riguardano è il Comune di Tarzo, con sede a Via Roma, 42, 31020 Tarzo (TV).**

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è:  
protocollo.comune.trazo.tv@pecveneto.it

Il Responsabile della Protezione dei dati (**Data Protection Officer**) **che La riguardano è**  
\_\_\_\_\_ , con sede a

\_\_\_\_\_.

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è:

\_\_\_\_\_.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l’adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

**I dati, trattati da persone autorizzate, [indicare una opzione e compilare la parte mancante]:**

- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso il sito web del Comune, ai sensi dell’art. 14 della L.r. 14/2017.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell’articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all’Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l’accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO  
O SUO RAPPRESENTANTE

DATA

Luglio 2021

Il DICHIARANTE (per presa visione)

Pian. Terr. Matteo Gobbo  
*(firma apposta digitalmente)*



## Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza

### 2.1. Descrizione del Piano

La *variante al PI di recepimento* si pone come obiettivo l'adeguamento alla L.R. n. 21 del 6 luglio 2019 "Iniziative a sostegno della candidatura UNESCO delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" e in particolare agli indirizzi programmatici del Disciplinare Tecnico per la conservazione dei caratteri d'integrità e di autenticità del paesaggio del Sito "Le colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene", iscritto nella lista del patrimonio Mondiale UNESCO il 7 luglio 2019, approvato con D.G.R. n. 1507 del 15 ottobre 2019.

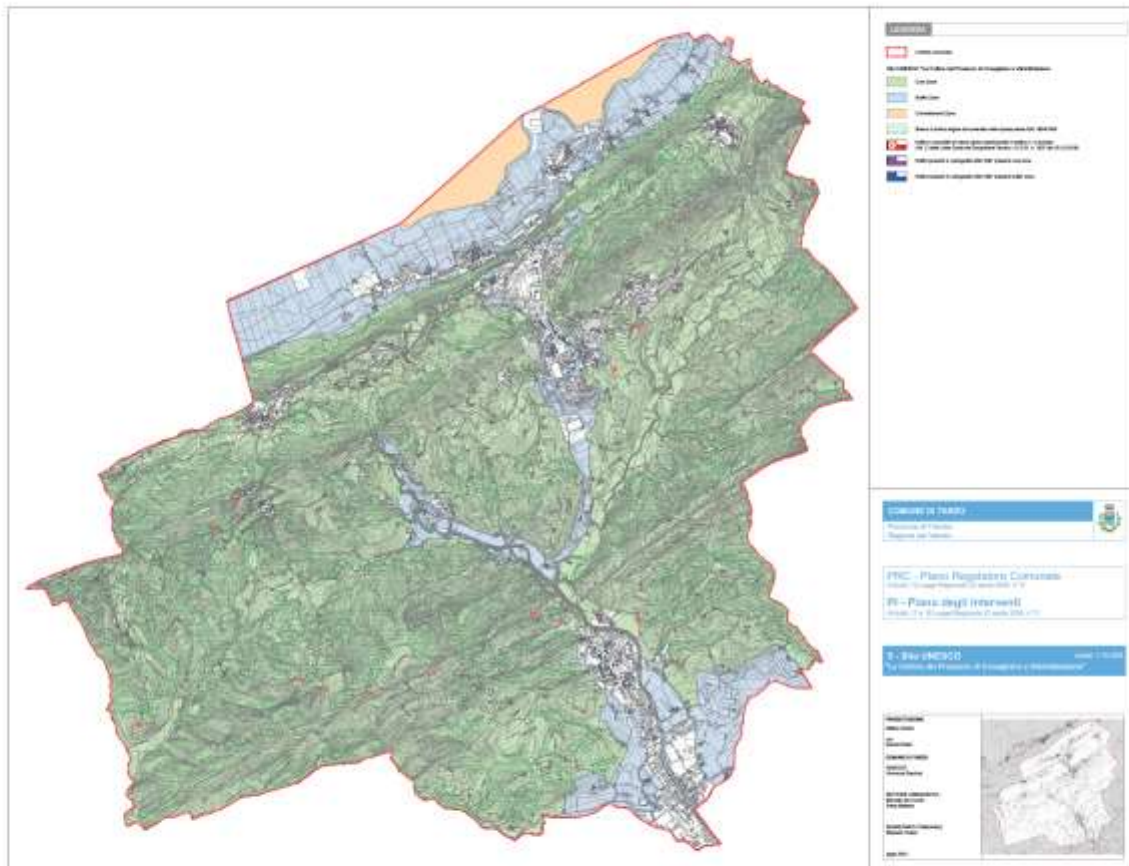
Obiettivo principale della *Variante al PI di recepimento del Disciplinare Tecnico del Sito UNESCO "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene"* è pertanto quello di tradurre in termini operativi le linee guida e le direttive del "Disciplinare Tecnico".

L'adeguamento del PI per gli aspetti operativi è fondato sulla volontà di armonizzare e raccordare la vigente disciplina con i contenuti specifici del *Disciplinare Tecnico*, in coerenza e attuazione degli indirizzi specificati nel Titolo G delle NTA del PATI.

L'adeguamento delle disposizioni di carattere normativo operativo nelle **Norme Tecniche Operative** del PI ha interessato principalmente l'articolo che disciplina le zone agricole, integrandolo e modificandolo sulla base dei criteri operativi contenuti nel Disciplinare (Allegati B, C, D ed E).

In via generale sono state riportate nel testo normativo delle NTO le disposizioni principali a livello operativo del Disciplinare Tecnico. Ove non ritenuto necessario si è proceduto con espliciti richiami e rinvii ai singoli punti dei Criteri Operativi del disciplinare stesso.

Al fine di facilitarne la consultazione e l'applicazione, come predisposto per la sezione "norme" nella NTA del PATI, la sezione "Linee Guida" è stata interamente allegata come appendice alla NTO.



Tav. 5 "Sito Unesco "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene"

A livello cartografico è stata predisposta una **tavola 5 "Sito UNESCO"** al fine di rendere più facilmente leggibili i territori agricoli interessati della normativa adeguata al Disciplinare Tecnico.



A tal fine gli ambiti territoriali "UNESCO" (*Core Zone e Buffer Zone*) sono stati "depurati" di tutte le zone non agricole (ZTO A - A1- B - C - C1 - C2 - D ed F).

Nella tavola di seguito riportata sono stati inoltre individuati:

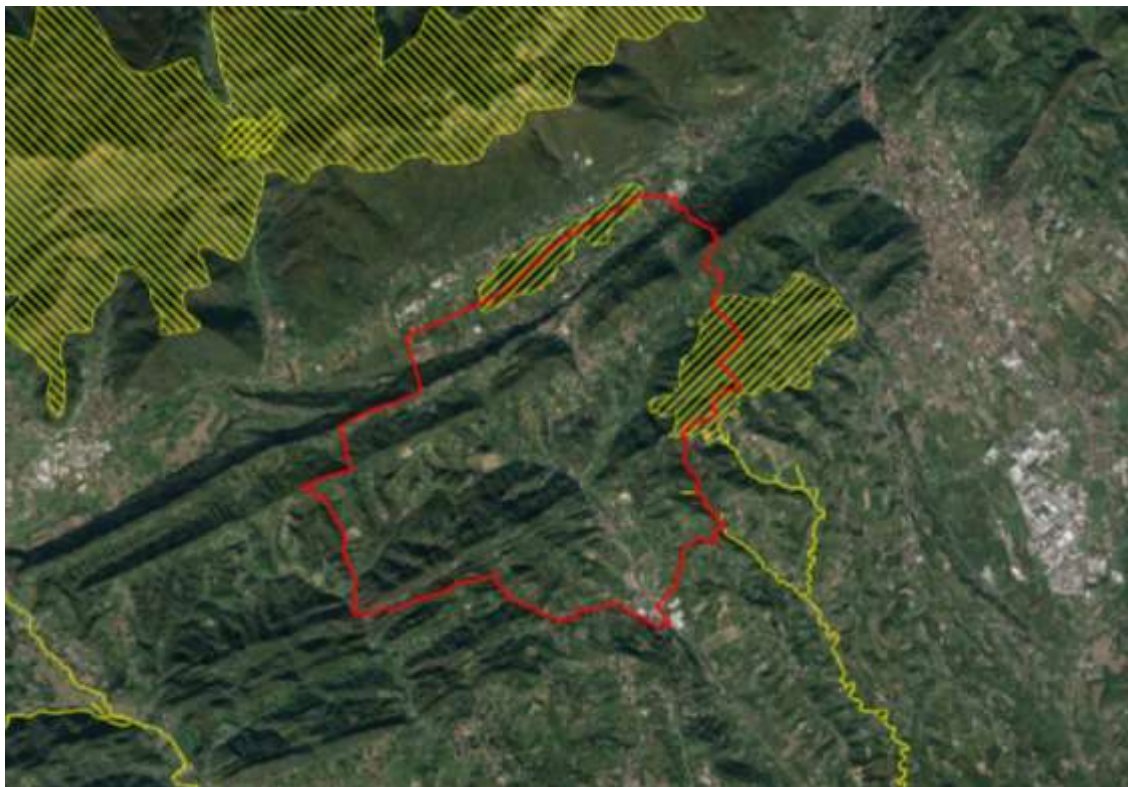
- il *bosco di antica origine* documentato nella ripresa area GAI 1954-55, e riportato nel Quadro Conoscitivo della regione *c0605094\_Foreste1954*, in quanto ne è vietata l'eliminazione (art. 3.17 nelle Norme del Disciplinare Tecnico);
- gli *edifici e manufatti presenti nella cartografia IGM - anno 1961*, in quanto potenzialmente oggetto di schedatura ai sensi dell'Allegato C – Scheda per la catalogazione degli edifici e manufatti di valore storico-testimoniale per *la conservazione dei caratteri d'integrità e di autenticità del Paesaggio (Sito UNESCO) "Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene"* delle Linee Guida del Disciplinare Tecnico;
- n.11 edifici con Scheda ricognitiva ai sensi dell'Allegato C – Scheda per la catalogazione degli edifici e manufatti di valore storico-testimoniale.

Sono state infine predisposte n.11 **schede** ricognitive secondo l'**Allegato C** delle Linee Guida del Disciplinare Tecnico. Tali schedature sono allegate alla presente relazione di Variante.

## 2.2. Identificazione degli Elementi dei Siti della Rete Natura 2000 interessati

Il territorio comunale di Tarzo è interessato dalla presenza di due SITI NATURA 2000:

- SIC IT3240005 - “Perdonanze e corso del Monticano”.
- SIC IT3240014 – “Laghi Revine”



### SIC IT3240005 - Perdonanze e corso del Monticano

Il Sito denominato “Perdonanze e corso del Monticano” è stato ampliato accorpando il corso del fiume Monticano che nasce proprio in località Perdonanze. Attualmente il sito occupa una superficie di 364 ettari e si trova a latitudine 45.58.14 e longitudine 12.15.56. Il territorio è collinare appartenente alla “Regione biogeografica continentale”. Esso ricade parte in Comune di Vittorio Veneto, parte in Comune di Tarzo e Conegliano. L’altitudine mediana del Sito si colloca a 319 m s.l.m. mentre la massima e la minima sono rispettivamente 500 e 70 m s.l.m..

Trattasi di ambito collinare e torrentizio caratterizzato da rilievi abbastanza incisi con vallecole profonde e suoli a umidità assai variabile. Alcuni versanti sono soggetti a forte ruscellamento superficiale e manifestano sporgenze rocciose (conglomerati calcarei) o nicchie erosive, mentre in altri si sviluppano formazioni boschive che richiedono suoli più maturi ed evoluti (calcareniti). Nel complesso, questo sito offre paesaggi integri a elevata naturalità (che un tempo si sarebbero chiamati incolti o boschi di basso reddito). Per effetto dell’abbandono delle tradizionali attività agricole, le formazioni erbacee, con velocità differenziate secondo la profondità dei suoli, sono progressivamente invase da specie arbustive e arboree.

A livello floristico, l’elemento di spicco è la presenza del gladiolo reticolato (*Gladiolus palustris*). La sequenza vegetazionale, pur nel contesto della dinamica evolutiva, offre molteplici spunti di interesse. La copertura boschiva è assicurata da orno-ostrieti, boschi ricchi di roverella (91H0\*), ed anche castagneti (9260). La notevole diffusione della betulla indica stadi di colonizzazione di prati magri ed è assai apprezzabile sulla componente paesaggistica. Qualitativamente più significativi sono i residui pratelli aridi, che presentano due

distinte facies, una xerofila con estesi popolamenti di ginestra sericea (*Genista sericea*), da riferire verosimilmente all'habitat 62A0, anche per la presenza della trebbia maggiore (*Chrysopogon gryllus*) ed una subigrofila, sui versanti più freschi, in cui alla sesleria (*Sesleria caerulea*) e alla gramigna altissima (*Molinia arundinacea*) si associa soprattutto il giunco nero comune (*Schoenus nigricans*). Tutto il sito, ormai immerso nell'alta pianura orientale, rappresenta un rifugio ideale per molte specie dell'avifauna, con il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) e l'Averla piccola (*Lanius collurio*). Tra gli anfibi, da segnalare l'Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*).

#### SIC IT3240014 - Laghi di Revine

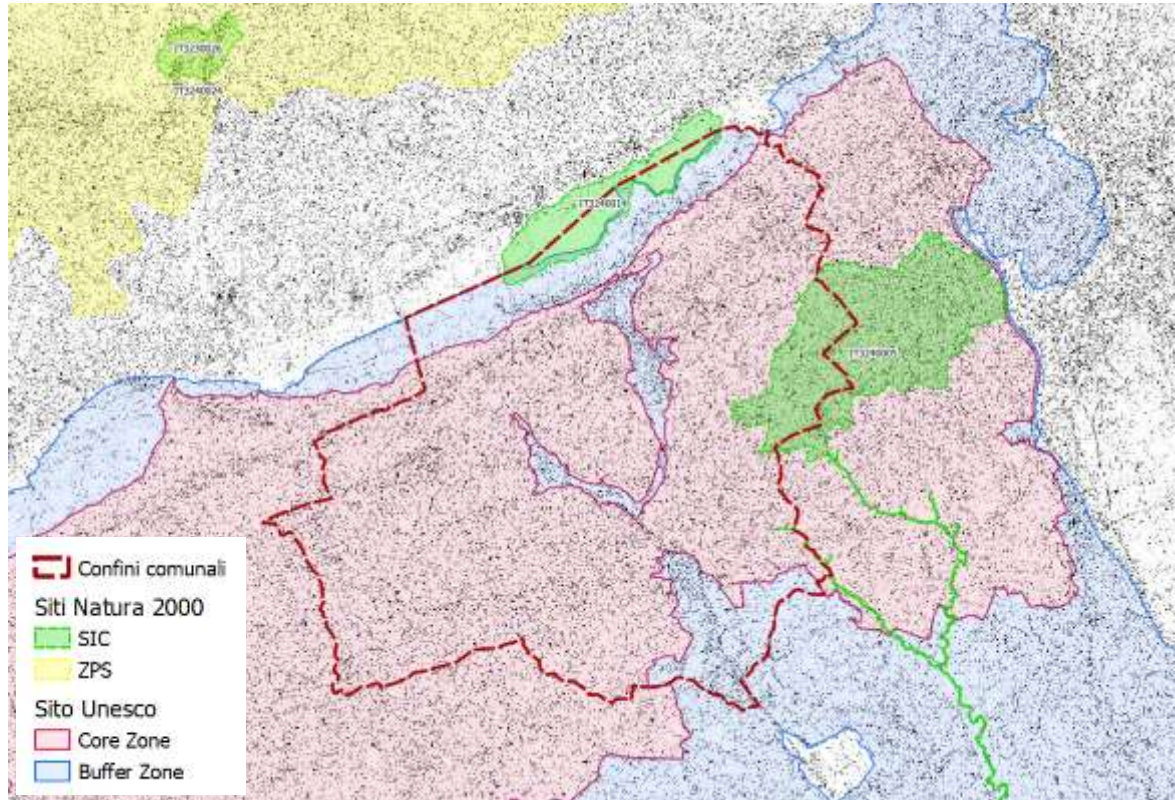
L'area comprende due piccoli specchi lacustri, denominati lago di Lago e lago di S. Maria, posti lungo la vallata che collega Vittorio Veneto a Follina, denominata Valmareno, nella parte settentrionale della Marca trevigiana, a ridosso delle Prealpi. Si tratta di due piccoli laghetti di origine glaciale separati da una piccola lingua di terra. La loro origine è avvenuta in seguito al ritiro del ghiacciaio del Piave: che occupava la Valmareno durante l'ultima era glaciale. Dopo il ritiro dei ghiacci la valle si trasforma in un grande bacino lacustre a causa dello sbarramento del Gai a ovest, e per la presenza di depositi morenici a est, che impedivano il defluire delle acque di scioglimento del ghiacciaio. I due laghetti sono alimentati principalmente da sorgenti sotterranee di origine carsica, il lago di Lago è inoltre dotato di due immissari, i torrenti Piovesan e Piaveson, che traggono origine da sorgenti carsiche temporanee.

Il sito è in gran parte occupato dalla superficie lacustre che ospita le tipiche comunità idrofite di acque ferme, stagnanti ed eutrofiche (3150), paucispecifiche e dominate, di volta in volta, da 1-2 specie: il millefoglio d'acqua comune (*Myriophyllum spicatum*), la ninfea comune (*Nymphaea alba*), la ninfea gialla (*Nuphar luteum*), l'erba scopina (*Hottonia palustris*), il morso di rana (*Hydrocharis morsus-ranae*), ecc. Queste comunità, se non vengono alterate le condizioni ambientali ed il regime idrico, possono permanere invariate nel sito per molti anni e la sola minaccia alla loro sopravvivenza deriva dai fenomeni di interrimento provocati dall'accumulo di sedimento sui fondali (o dall'alterazione artificiale del regime idrico), che possono provocare l'alterazione irreversibile dell'habitat e l'insediarsi di altre tipologie vegetazionali, che si concentrano, tipicamente, al margine dello specchio lacustre. Si tratta di comunità igrofile, che nel sito sono rappresentate in massima parte da canneti a cannuccia di palude (*Phragmites australis*), che ospitano importanti elementi floristici come il ranuncolo d'acqua (*Ranunculus lingua*) e la cicuta acquatica (*Cicuta virosa*). Le comunità nemorali sono invece molto poco rappresentate.

La fauna è quella legata agli ambienti umidi, con la Rana di Lataste (*Rana latastei*) e il Tritone cristato (*Triturus carnifex*). Numerosi gli uccelli, rappresentati da passeriformi e ardeidi

### 2.3. Verifica della presenza di elementi naturali nell'area interessata

La Variante al PI non modifica le previsioni di tutela contenute nel PI vigente, in alcuni casi più dettagliate e specifiche rispetto alle disposizioni del Disciplinare Tecnico. Inoltre non vengono variate le tavole progettuali (in particolare il perimetro degli ambiti di tutela, di fragilità e di trasformabilità) e pertanto gli elementi naturali nel territorio comunale non vengono interessati da nuove pressioni o attività significative conseguenti all'entrata in vigore della variante stessa.



Individuazione della Core Zone e Buffer Zone del Sito Unesco "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene", del SIC IT3240014 "Laghi di Revine", del SIC IT3240005 "Perdonanze e corso del Monticano"

#### **2.4. Valutazione delle possibili interferenze**

A fronte di quanto descritto nel paragrafo precedente, dato il contesto territoriale dell'area di analisi, la tipologia di intervento e degli effetti potenziali si escludono incidenze significative su habitat, specie e habitat di specie connessi ai siti della rete Natura 2000 denominati SIC *IT3240014 "Laghi i Revine"* e SIC *IT3240005 "Perdonanze e corso del Monticano"*, né su altri siti della Rete Natura 2000 collocati nei comuni limitrofi.